






B.R. 181.22




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.22



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.22



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.22



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 181.22



181

La Representatione diuota di San Giouanni Batista, quando ando nel deserto.

22



Rr

100X
Comincia la Rappresentatione di
santo Giouanni Battista, che essendo
piccolino: & uolendo andare nel diser-
to, chiede licentia al padre: & alla ma-
dre, & sono sedici stanze cōposte per
Thomaso Benci: dopo la anuntiatione
& dipoi seguita quādo s. Giouani pre-
dica nel deserto, di Feo Belchari.

C Langelo annuntia.

Salute sia di quel che mai non erra:
& della madre sua fonte damore
uolendo al uero ben tirar chi erra
& muouer per exemplo il peccatore,
di san Giouanni la sua aspra guerra:
uedrem, ch'ue ilse ogni mōdan errore:
se uoi attenti col cuore starete
ogni cosa qui apieno intenderete.

San Giouanni dice al padre: &
alla madre.

Ouenerabile padre Zacheria,
o santa Lisabetta dolce madre
io son mandato a preparar la uia
di Iesu Christo figliuol di Dio padre,
pero ui prego che in piacer ui sia
chio segua le uirtu alte: & leggiadre,
suggendo il mondo stando nel deserto
doue di men cadere, e lhuomo certo.
Nel deserto non sono adulatori
ne chi inuiti alle parole uane,
quiui non son cōpagni transgressori,
giuochi: ne balli: ne feste mondane
anzi ui sono uccelli, frutti & fiori
che tutti insegnano alle mēti humane
laudare Dio in somma perfettione
datemi adunque uostra beneditione.

Zacheria gli risponde: & dice.

Dolce figliuolo la tua tenera etade:
non e ancor forte ad così aspra uita:
& uegho in te di Dio tanta bontade
che non fara dal secol minuita
anzi sarai exemplo di pietade
& sia la plebe per te conuertita
& di far qui piu frutto assai sia certo
che far tra brutti nel aspro deserto.

Noi sam gia uechi, & possam ora mai
poco tempo la uita prolungare
pel tuo star qui gran conforto ci dai:
& pena ce il uolertene andare
finiti e nostri di, poi tu potrai
secondo la tua uoglia dispensare
mentre sam uiui sia per Dio contēto
di non ci dar pel tuo partir tormēto.
Et se tu sei dallalto Dio mandato:
a preparare la uia al Saluatore:
hauendo esser per te il popol saluato
bisogna al popolo sia predicato
& se da esso steisi separato
non seruiresti al tuo sommo signore:
pena ben quel che fai & piglia uia:
chel tuo seruigio a Dio accerto sia:

San Giouani risponde al padre.

O charo padre quello sappi certo
che hauendo a predicar la penitentia
bisogna prima che io nel gran deserto
col corpo mio ne facci esperienza
pche dicendo & non essendo esperto
poco apprezzata saria mia sententia:
ma quādo el dir con lopera sapruoua
questo e, o caro padre quel ch'gioua
Zacheria rispōde al figliuolo & dice.
E miracoli grandi & i santi segni
che di te uiddi nel tuo nascimento
mi fāno creder che nel tuo cor regni
lo Spirito santo col suo sentimento
che di te facci far questi atti d'gni
pero mi uo dar pace & star contento:
cō tutto il cuor ti priego: o dolce Dio
chio benedica questo figliuol mio

Santa Lisabetta, dice a Santo
Giouanni.

Molto sei piu di Dio che, padre imēso
che nō sei mio figliuol pieno damore
& ancor piu di me mi stimo & penso
che sia di Zacheria tuo genitore
pur sente pena assai ogni mio senso
nel tuo partire & mi si strugge il core
benedetto sia tu figliuol mio tanto
io son contenta cō mia pena & piāto.

Santo Zacheria: & santa Lisabetta
ta danno la beneditione a San

Io **Giuuanni** piangendo: & san-
Giuuanni uà & si spoglia: &
mettesi una uesta di Cammello
in sulle carne, & di poi ritorna
al suo padre: & alla sua madre,
& porta seco esuol primi panni
& dice:

O chari padri & diletti parenti
per esser fuori come di drento sono
mi spoglio & lasso questi uestimenti:
& sio ui offesi mai chiegho perdono,
& priegho che uoi siate ben contenti
a ql che piace a Dio che e sato & bono
che per saluare il mōdo, il suo messia
mi manda innanzi a preparar la uia
San Zacheria risponde a San
Giuuanni.

Charo figliuolo io sento gran letitia
nella mia mente pensando che Dio
ripari a tutto il mondo con giustitia,
ischacciando da quello il Demon rio,
dall'altra parte sempre di tristitia
lanima sensitiua: uedendo io
questo tuo corpicel tenero: & nudo
che si prepara a un stento tato crudo
Ma quando penso a ql che tha madato
cessa la mia tristitia: & credo certo,
che tu farai da lui ben conseruato:
cosi nel seculo: come nel deserto
& che il seruigio tuo gli fara grato,
perche si puramente gli sei offerto:
& priego lui: che per la sua clementia,
si mi dispongha il cuore a patientia.

Santa Lisabetta dice a San Gio:
uanni dolendosi uederlo in tale
habito uestito.

Io haueuo preso figliuol mio partito
del tuo andare: beche mi fussi doglia,
ma il uederti hora nudo & poi uestito:
di si uile: bestiale: & si aspra spoglia:
mba si forte di nuouo il cor ferito,
che par che l'alma dal corpo si scioglia

San Giouani a santa Lisabetta
risponde & dice.

madre io ti pgo che a Dio tu cōfenta
licua da te il dolore & sia contenta

Sata Lisabetta accostandosi al ui-
lere di Dio, dice a S. Giouani.

Nō posso far che essendo mio figliuol-
& uoler fare in tal modo partita
chio non senta nel core acerbo duolo:
che sempre mai a lachrimar minuia,
& se non chi ho questo rispetto solo,
chio nō uoglio che p me sia impedita
la uolonta di Dio: tu non andresti,
ma se Dio uol: per me nō uo che resti
San Giuanni si parte dal padres
& dalla madre & da tutti quel-
li di casa, & innāzi che lui uada
al deserto ringratia Dio che lha
sciolto dal misero mondo: & di-
ce colì.

Gratie ti rendo: o semmo eterno Dio
che mhai disciolto dal misero mondo
anchor ringratio te buon padre mio:
ch uoi chi serua Dio col mio cor mō:
te madre mia pgo col buō disio (do
faccia leggieri qsto tuo graue pondor
o parenti: o amici: o dolce casa
a dio raccomandando ogni cosa rimasa.

Hora San Giuanni si parte: &
San Zacheria conforta Sata
Lisabetta a patiētia: & dice colì:

Chara diletta & dolce sposa mia:
che uoi tu fare: uoi tu far reslētia?
se piace a dio chel nostro figliuol sia:
sempre in far, & in dire penitētia
non dobbiam noi per noi storlo uia:
ma star contenti alla sua prouidētia,
& felici esser per questo stimare:
& di tal dono a dio gran laude dare.

Seguita

Non ci dobbiam noi molto gloriare:
chel figliol nostro sia di dio messaggio
non ci dobbiam noi molto consolare
ueggendol si fanciullo & tato saggio:
restino adūque e pianti el lachrimare:
& solo el resto attēdiam del passaggio
del uiuer nostro: & di uenire al porto,
che di uera salute habbiam cōsorto.

Qui finisce la giunta delle sopra-
dette sedici stanze.

A II



Estando santo Giovanni nel deserto, & uedendo passare la gente pel deserto: chiama ad alta uoce, così dicendo.

Pecccatori fate presto penitencia
pche sapressa a uoi el regno del cielo
purghate bene la uostra conscientia
cercando le uirtu con sommo zelo
el uerbo eterno per la sua clementia
presto uedrete sotto mortal uelo
apparecchiate la uia del signore
ch glie nel mondo il nostro Saluatore
lesu tornando di Egitto & passan
do pel deserto: si parte un poco
da Ioseph: & dalla madre uergi
ne Maria: & ua atrouare San
Giuuani: & dolcemente dice:

Saluiti Dio fortissimo Giovanni
ch fuggi il mondo per lamor diuino,
come consumi et uoi giouinetti anni,
in tanta asprezza: essendo si santino
la carne inferma & idiololici inganni:
sano spesso cadere per tal camino

dimmi ti prego, tua uita & costumes
co che modo ti reggi & co qual lumes:
S. Giuani p spirito santo cognos
be che era lesu: & come lo uede:
singinochia: e dipoi si rizza e dice.

Tal gratia porge tua dolce presenza
che tutto il cor mi sento in allegrezza
tu sei leterna & somma sapienza
tanto splendor mi getta tua bellezza,
& certo son che per la tua clementa
tu degni uisitar la mia bassezza
ancher di charita gran fiume spandi,
che per la mia salute mi domandi
Dalla tua somma luce uno splendore
mi uene essendo i corpo di mia madre
in modo chio mi uolsi a te signore
che tamo piu ch Zacheria mio padre
& per poter continouar lamore
io fugho il modo & sue cose leggiadre
perche quato piu fama la terra
tato piu cotro a Dio si muoue guerra
Quando patisco fame: freddo, o caldo,
penso al dolore delli eterni tormenti
& per

& per fuggirlo tengo el mio cor saldo
portando in pace tutti e mali presenti
con uoce & cō la mēte il signor laudo
per fuggir lotio pien di cadimenti
così con queste sante & dolce tempre,
cerco seruirti & honorarti sempre.

Iesu Christo dice a san Giouanni:
Come nel primo tuo parlar dicesti
io ti domando sol per tua salute
accioche al megliorar sempre ti desti
di bene in meglio crescēdo in uirtute:
a me son tutti e pensier manifesti
ma pche possi hauer gratie cōpiute
dimmi q̄l che tu pensi & q̄liche brami
che sopra isanti il mio padre ti chiami
San Giouāni rispōde a Iesu Chri
sto & dice.

Io penso te uero figliuol di Dio
essere in carne: per saluare il mondo:
che questo riuelasti al padre mio:
per l' Angiol tuo san Gabriel giocōdo
& come innanzi a te andrei io,
ilqual pensier non mi e di piccol pōdo
perche io non so se questo mio seruire
& quel che piace a te Iesu mio sire
Iesu Christo risponde a Santo
Giouanni & dice.

Chi uole amaeistrare il suo martello
di lassar uitio, o di prender uirtute
bisogna prima in se operar quello
che dice agli altri che sia di salute
pero mi piace il tuo sermon sì bello
che le cose che parli: hai adempiute
piu gioua all'huo ueder la santa uita
che del uizioso udir la lingua ardita
Seguita:

Cio ch' tu hai fatto infino aqui mi piace
ma del futuro ti uo fare esperto
molti uerrāno con amor uerace
per uirtuti parlar qui nel deserto
predica loro la giustitia & la pace,
di uita eterna: & come degno merto
ciaschun riceuera dopo la morte
accioche scampi dalle infernal porte
Dipoi crescendo molto la tua fama
sa che tu uenga al bel fiume giordano

ognun che uedi che salute brama
battezzalo in q̄lla acqua cō tua mano
& in seruore ad alta uoce clama
che da peccati ognuno stia lontano
& sia propheta del tempo presēta
piu che propheta ancora in fra le gēte
San Giouanni a Iesu Christo ris
ponde & dice.

Infino a qui ho molto bene inteso
quel che tu uuoichio dica predicando
& chiunque io truouo di salute accio
con le mie mani gli uenga battezzado
dato che questo non sia picchol peio
due altre cose ancora io tadimando
q̄to tēpo tu uuoichi stia al battesimo
& q̄l chio pensi drēto in me medesimo
Iesu Christo risponde a Santo
Giouanni.

Seguita.

I uerro a te nel mio trigesimo anno
& nel giordano tu mi battezerai:
gli angeli santi innanzi miltarano
& lo Spirito santo tu uedrai
sopra di me uenire, & senza inganno
la uoce del mio padre intenderai
che dira q̄sto e il mio figliuol diletto,
udite lui ubidendo al suo detto
A digiunare andro poi nel deserto
quaranta di sempre mangiar: o beres
per dimostrar al popol mio di certo
quāto e il digiun del corpo me i piacere
dipoi io insegnerò in luogo aperto
lassare e uitii & le uirtu tenere
per far l'alma in ciel di gloria satia
in terra gli darò legge di gratia.
Confermero la mia dottrina pia
con la uirtu de miracoli santi,
p dimostrar chio son q̄l gran Melsias
che disseno i profeti tutti quanti
uero Dio: & uero huō mādato in uia
per far l'huom saluo dalli etēni piātē
patendo fame: & sete: caldo: & gielo
perche glieletti miei godino in cielo
Gli scribi, sacerdoti & farisei
uedendo il popol drieto a me uenire
saran concilio con gli altri giudei

000
& cercheranno di farmi morire
falsificando molti detti miei
da un discepolo mi faran tradire,
quãdo tra lor mharano assai stratiato
mi metteranno in forza di Pilato.
La falsita di quelle menti obscure
fara peccare il Preside romano
credendo mitigare lanime dure:
cõ la pietà che muoue il cor humano,
alla colonna con gran battiture:
flagellerano lo mio corpo sano
dal capo a piedi in modo sanguinoso,
che la mia carne parra dun lebroso.
Et non contenti al sopradetto stratio
di spine mi faranno una corona,
pensando el popol douer esser satio
dira Pilato eccho la sua persona,
con tutto questo p un lungo spatio
alla gran turba in alto grida & sona
che sia cõfitto & morto in sulla croce,
gridando crucifigge ad alta uoce:
Allhor Pilato dara la sententia
ch in sulla croce io sia cõfitto: & morto
& quei ribaldi pieni dogni fallenza
sendo stratiato, & condenato a torto:
una gran croce per piu dispiacenza
sopra le spalle senza alcun conforto
mi farano portare, & cosi afflitto
tudo saro tra duo ladron confitto.
San Giouanni tutto stupefatto,
sta a udire le sopradette paro-
le di Giesu Christo: & di poi
piangendo, sospirando, dice
cosi.

O sommo Dio come affetato ceruo
di mia salute: sei disceso in terra
tu gran signore sei diuentato seruo
per liberarmi dalla infernal guerra
humillato sei per me proteruo
tanto la charita ti legha & ferra
& non contento a molto mal patire
in sulla croce per me uoi morire.
Se col tuo sangue uoi saluar il mōdo
ad questo basta lesser circunciso
hor che bisogna sostener tal pondo
desser per noi flagellato & deriso

quel che mi fa stupir signor giocōdo,
che per uolerci dare il paradiso
tu uoglia sostener pene infernali
sopra di te, portando e nostri mali
Questa tua charita che e infinita
non par uirtu: ma una pazzia tanta
che essendo Dio: tu uogli por la uita
per la tua pecorella ingrata tanta
la mente mia pensando si e smarrita
lanima tutta e per dolore affranta
el corpo sento pien di debolezza
per qsto tuo morir che par mattezza
O buon maestro: o dolce signor mio
io non pensauo mai che questo mōdo
fusse quello, p el quale tu uero Dio
saluassi il mōdo: come hora io odo
ma in questo punto tutto il mio desio
p te morire ho fermo & posto in sodo
se bisogno sara: & ogni pena
portar in pace: senza hauer mai lena.
Iesu risponde a San Giouanni
ni e dice.

Essendo morto in tanto uitupero
p la salute humana el terzo giorno
iulsero con questo corpo uero
dispoi saliro in ciel di gloria adorno:
chi uole hauer il cor forte & sincero:
sempre si uolgha alle mie pene itorno
hor pensa dunque la passione mia
& uien con meco a Ioseph, & Maria

Et detto questo, Iesu si parte: &
San Giouanni sospirando gli
ua drieto: & quando San
Giouanni uede la Vergine
Maria: se glinginocchia hui
milmente & dice.

Tu sia la ben trouata: o madre santa
io son figliuolo di Lisabetta pia
La Vergine Maria risponde, & dice:
sei tu Giouanni, il qual Zacheria cãta
che sara precursor del mio Messia:
San Giouanni risponde,
lanima mia si truoua in gratia tanta
chio non posso parlar q chi uorria:
e mia parenti molto amano Dio:
& di uederui stanno in grau desio.



Et detto questo la Vergine Maria abbraccia San Giovanni: & similmente Ioseph labbra cia, dipoi la Vergine Maria dolcemente dice a San Giovanni: così.

Fa che tu uadia di uirtu in uirtute sempre crescendo in santo desiderio: & fa che le tue labbra nō sien mute a predicare ogni diuin misterio, hora sappressa el di della salute, che fara risentire ogni emisperio quando tu ben ci mettesti la uita piu fara in cielo lanima tua gradita

San Giovanni risponde:

Iesu tuo uer figliuol che e mio signore: mha riuclato la uolonta sua & molto piu mhe cresciuto lamore; hauendo intelo la dottrina tua ben priego te con la mente & col core che mia naue dapoppa alla prua tu uoglia regger sempre & custodire: chio passi questo mar senza perire,

Et detto questo: San Giovanni uia pel deserto, & truoua de datteri, & delle frutte saluatiche, & portane: & così fanno insieme collettione beuendo dell'Acqua del Giordano.

Vn Angelo da licentia alli circuncstanti.

Compreder puo ciascuon p quale strada si uada al cielo: da poi ch Iesu Christo dal principio alla fine p la contrada delle pene & dolori andar su uisto & san Giouani innanzi allui nō uada, ma mentre uisse in questo mōdo tristo camino sempre in molta penitentia & morto fa nella sua innocentia. Larga e la strada che cōduce a morte & moltison che caminan per quella stretta e la uia de la celeste corte: & pochi uāno a que la citta bella pero chi uuol tra sātī hauer sua sorte, fugga li uitii & ogni gente fella.

che breui non tutti epiacer del mondo
 ma sepre si sta giu poi nel profondo.
 Comunemete a ciaschedun christiano
 e dato una uigilia: & una festa
 chi segue il uitio: o altro piacer uano:
 dopo la morte al uigilar si desta
 ma chi con le uirtu tiene il cor sano
 in questo modo ueghia: & poi si resta:
 nel sommo cielo in gloria tra beati
 pensate questo, & siate licentiati.

IL FINE.

In Fiorenza l'Anno del Nostro Signore. M D L V I I.



- Carte quattro -